

## *Remo*

Benedetta la donna piegata che Dio restituisce diritta alla sua dignità e rialza la fronte grazie a lui.

Benedetto l'uomo chino e umile che Dio innalza da terra e fa sedere sul trono dei potenti rovesciati.

Beata la donna che, chinata tutta una vita sulle necessità altrui, ha preso la piega della serva, imitando fin nella postura del suo corpo il suo Signore, che si china sulle nostre umiliazioni per farle fiorire in beatitudine.

«Beato chi ama nei poveri il Cristo e li serve così come lui fece a noi: si è fatto carne e ha condiviso la vita che vive ogni uomo».

Benedetto tu, Remo, piegato sotto il peso della tua malattia. Beato perché oggi il tuo Gesù ti raddrizza per sempre affinché tu possa per sempre guardarlo negli occhi, faccia a faccia.

Benedetta colei che lavora sei giorni per guarire ogni sorta di malattia.

Benedetto colui che per sei giorni soccorre ogni sorta di debolezza.

Beati coloro che si lasciano soccorrere e guarire dal Signore, il solo a poterci rialzare dalla chiusura in noi stessi e su noi stessi, per farci entrare nel riposo tranquillo del settimo giorno. In quel sabato che è sabato non perché paralizza, ma perché libera dal peso di un lavoro affannoso fine a se stesso.

Benedetto tu Remo e le tue agende, tante e tutte vuote. Ora il tuo Gesù le moltiplica in eternità e ti colma di giorni pieni solo della gioia di essere con lui.

Non ti addormenterai più, stanco dei giorni e delle notti, sui banchi della chiesa, perché ora riposi felice in braccio al Dio Padre e Madre.

Benedetta la donna che riconosce l'ora nella quale il Signore del tempo la chiama per lasciarsi riscattare nella sua dignità.

Benedetto l'uomo che conta le ore della veglia, di ogni veglia, certo che presto verrà l'ora del mattino e, sperando, infonde speranza.

Beati coloro che non vedono l'ora di perdere tempo con gli amori della propria vita e non temono l'ora in cui consegneranno la Vita all'amore eterno.

Benedetto tu, Remo, e i tuoi orologi a segnare ciascuno inutilmente un'ora diversa, perché ogni ora per te è quella buona. Ora e per sempre.

Benedetta colei che non moltiplica discorsi superbi e dalla cui bocca non escono parole arroganti, ma solo parole buone che sanno di tenerezza e consolazione.

Benedetto colui che corre non per arrivare primo, ma per soccorrere l'ultimo sul punto di cadere.

Beati coloro che gareggiano soltanto nello stimarsi a vicenda e, come il Primo, l'Ultimo, il Vivente non salgono sul podio ma sanno salire su una croce.

Benedetto tu, Remo, con le tue macchinine. Non ci hai fatto alcuna gara ma hai vinto la vita.

Benedetta la sterile che ha partorito.

Benedetto l'anziano che ha generato.

Beati coloro che non pongono in sé la loro forza e si vantano della loro debolezza, perché in essa si manifesta la potenza di Dio.

Beati coloro che, oppressi dalla fatica del vivere, alzano lo sguardo verso colui che è stato trafitto e sono da lui attirati a sé.

Beato tu, Remo, con tutti i tuoi crocifissi. Ora è il Crocifisso ad attirarti a sé e cingerti come ornamento al collo.

Negli anni giovani della tua vita avevi un certo gusto imbarazzato per il saluto romano. Negli ultimi anni passavi benedicendo come un papa e, come questo papa, chiedevi una benedizione al crocifisso che indossavi, di cui anzi ti eri ormai rivestito.

Benedetto sia Dio che fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire, rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta, solleva dalla polvere il debole e rialza il povero.

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo e ora padre per sempre di Remo, perché nella vita di Remo ci ha benedetti.